

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: URBANESIMO E URBANIZZAZIONE

Docente in formazione: Federico Laurianti, federico.laurianti@edu.ti.ch

Classe: 3^a media

Sapere esperto

A partire dalla seconda metà del XVIII secolo, dapprima in Inghilterra, e nel resto dell'Europa Occidentale poi, prende avvio un processo di radicale mutazione socio-economica che trasformerà il territorio europeo e la sua organizzazione. Se per secoli la popolazione europea rimase pressoché invariata e prevalentemente dedicata ad attività rurali nelle campagne, le scoperte tecnologiche e scientifiche permisero il miglioramento delle condizioni sanitarie che portò ad un rapido aumento demografico. Le scoperte tecnologiche permisero, inoltre, l'avvio di radicali rivoluzioni produttive. L'invenzione della macchina a vapore e la sua applicazione per la produzione industriale rese più accessibile una moltitudine di beni e la creazione di una nuova rete viaria e ferroviaria che ridusse la distanza tra città e campagna e spesso quest'ultima venne *assorbita* dalla prima. Con la rivoluzione industriale i centri urbani e le località maggiormente favorite dalla morfologia e dalla prossimità di risorse energetiche e minerarie conobbero uno sviluppo rapidissimo che le trasformò radicalmente in meno di due secoli. Allo stesso modo la gerarchia urbana conobbe un parziale ribaltamento: in Inghilterra, ad esempio, città storiche come York, Exeter, Nottingham e Norwich, furono presto superate in importanza da città quali Manchester, Liverpool, Birmingham, Sheffield... Con la rivoluzione industriale prese avvio, quindi, un processo di trasformazione del territorio europeo, ancora leggibile nell'attuale rete e gerarchia urbana del continente, seppure la vocazione fortemente industriale delle città coinvolte in questa rivoluzione ha, oggi, lasciato posto ad un processo di terziarizzazione e di sostituzione della predominanza dell'industrie pesante con industria leggera.

La rivoluzione industriale segnò anche l'inizio di due processi che sono proseguiti sino ai giorni nostri: uno è quello che vide masse di popolazione contadina abbandonare le campagne e le valli in cerca di condizioni economiche e di vita migliori; l'aumento demografico e particolari condizioni storiche ed economiche (es. *enclosures*) resero, infatti, in molti casi invivibili molte zone rurali, portando a quel fenomeno di inurbamento, noto come *urbanesimo*. Il secondo, associato al concentrarsi di attività industriali, interessi economici e popolazione delle città, determinò una rapida espansione degli spazi urbani, spesso a scapito delle zone rurali, avviando così il fenomeno dell'*urbanizzazione*. Le consistenti attività industriali, sorte a partire dalla rivoluzione industriale, costituirono infatti, fino alla seconda metà del XIX secolo una vera e propria funzione di poli d'attrazione, che attirando anche capitali e investimenti, sospinsero un processo attraverso il quale è possibile, in parte, leggere e interpretare l'attuale configurazione e lo sviluppo (o mancato sviluppo) di particolari regioni europee (es. megalopoli, centro-periferia...).

Obiettivi della lezione

La lezione proposta vuole portare gli allievi al raggiungimento di molteplici obiettivi. Essa è infatti strutturata in modo che gli allievi possano esercitare sia saper essere, saper fare e acquisire saper disciplinari.

L'esercizio principale consiste in un'attività di gruppo-gioco di ruolo. Il modo in cui è stata concepita è pensato perché gli allievi possano dapprima riflettere individualmente sulla problematica posta e confrontare, poi, le proprie idee a quelle altrui per arrivare ad una decisione definitiva, realizzando che, all'interno di una società, le decisioni del singolo, spesso, hanno effetti anche sulla collettività che lo circonda e riconoscere, facendola propria, la necessità di andare oltre la semplice dimensione individualistica per riuscire a risolvere problemi con successo (v. piano di formazione) (saper essere).

La decisione che ognuno dovrà prendere al termine sarà, infatti, realmente *vincente* solo nel caso in cui la decisione sarà frutto di una *cooperazione* tra i diversi personaggi e ogni allievo terrà in considerazione anche le idee e le esigenze degli altri membri del gruppo/personaggi. Seppure in piccolo, gli allievi avranno anche modo di esercitare le proprie capacità di discussione e argomentazione. Ogni allievo, oltre a dover impersonificare un personaggio, è chiamato anche a svolgere un ruolo che possa contribuire al buono svolgimento delle attività proposte: a seconda di quanto assegnato, i membri del gruppo dovranno, infatti, garantire il rispetto delle tempistiche assegnate, limitare il rumore durante le discussioni, produrre giustificazioni scritte e presentare le proprie scelte al resto della classe. In questo modo si intende rafforzare la responsabilizzazione e l'indipendenza degli allievi.

Al termine dell'attività di gruppo gli allievi sono chiamati a istituzionalizzare e formalizzare quanto si auspica che sia emerso dall'attività stessa, dalla messa in comune e dall'eventuale discussione che può esserne scaturita. In particolare attraverso materiali e domande mirati, proposti dal docente, gli allievi arriveranno a comprendere come particolari dinamiche sociali ed economiche abbiano dato il *la* ai processi di urbanesimo e urbanizzazione che hanno caratterizzato e contraddistinto buona parte del territorio europeo sino ad oggi, condizionandone aspetto, organizzazione, equilibri e squilibri. In particolare gli allievi potranno riconoscere il legame tra risorse naturali e umane, il ruolo attrattivo dell'industria e della città e le trasformazioni che hanno interessato le città maggiormente contraddistinte da questo loro aspetto attrattivo (saperi).

Infine, le attività proposte hanno come obiettivo quello di consolidare negli allievi la capacità di leggere e interpretare carte tematiche e di elaborare i saperi acquisiti, individuandone gli aspetti principali e mettere in atto un processo di sintesi e, attraverso ad esso, abituarsi anche al ricorso di rappresentazioni grafiche sintetiche di strutture e processi territoriali (v. piano di formazione) (Saper fare).

Inserimento della lezione nel programma e pre-requisiti

La lezione relativa a urbanesimo e urbanizzazione segue ad una prima lezione di introduzione alla rivoluzione industriale nella quale sono state presentati i principali cambiamenti a livello produttivo ed è stata individuata la prima regione industriale d'Europa. La presente lezione fornirà le conoscenze di base per approfondire, nelle lezioni seguenti, tutte le problematiche legate all'organizzazione degli spazi urbani che si palesano a partire da questo periodo storico. Nelle successive lezioni i saperi acquisiti costituiranno, inoltre, una base per la futura comprensione della configurazione dell'attuale rete urbana ed economica europea.

Possibili problemi e incognite in seno alla lezione

La lezione basata su un lavoro a gruppi sollecita fortemente la responsabilità, l'indipendenza e la maturità degli allievi. Per questo possono esserci delle incognite, soprattutto legate agli allievi che si conoscono meno e alla loro predisposizione per una tale tipologia di lavoro. Infine, il fatto che la lezione sia prevista alla seconda ora di un blocco di due ore/lezione, può avere effetti sia sul livello di stanchezza sia di concentrazione degli allievi, anche se, considerato che si tratta pure della seconda ora della mattinata, non ci si attende che tale aspetto debba risultare così determinante.

Fase iniziale: durante la fase iniziale sarà necessario catalizzare l'attenzione degli allievi e facilitare la loro immersione nell'attività proposta. Per agevolare questo processo potrà essere utile fare appello a una certa *drammaturgia*. Auspicandosi, inoltre, che il lavoro a gruppi si svolga nella maniera più autonoma possibile, sarà necessario accertarsi con cura che tutte le consegne siano state correttamente comprese.

Svolgimento: durante lo svolgimento delle attività sarà importante supervisionare il lavoro dei gruppi, verificando il rispetto delle singole mansioni assegnate e offrendo, comunque, disponibilità in caso di necessità. Un'incognita può essere costituita dalla capacità degli allievi di gestire il tempo messo loro a disposizione, evitando di essere dispersivi o eccessivamente precipitosi nell'affrontare i compiti assegnati. Anche in fase di redazione delle motivazioni non è scontato che gli allievi sappiano ordinatamente esporre le proprie motivazioni e attendere rispettosamente che i compagni facciano altrettanto.

Conclusione: la fase conclusiva presenta incognite soprattutto a livello di messa in comune. Dal punto di vista della gestione bisognerà vigilare sull'attenzione degli allievi al posto evitando che al termine del lavoro si sentano *arrivati* ma che partecipino, piuttosto, con osservazioni e domande. In quest'ottica sarà importante assegnar loro un'attività da svolgere dal posto e sollecitarli ad un comportamento propositivo. Dal punto di vista dei risultati, se essi dovessero essere in molti casi diversi da quanto atteso, sarà necessaria una discussione per chiarire gli aspetti incompresi, erodendo, però, il tempo previsto per la formalizzazione delle considerazioni conclusive. A seconda del tempo a disposizione la libertà dell'eventuale discussione potrà essere più o meno ampia, così come nell'esecuzione dell'esercizio di sintesi.

Gestione del tempo

Le tempistiche potranno subire variazioni a seconda di eventuali reazioni o problematiche inaspettate in seno alla classe. Qualora il tempo a disposizione risultasse insufficiente alla buona realizzazione di tutte le attività proposte potrebbero risultare necessari aggiustamenti e modifiche al piano lezione durante l'esecuzione della stessa.

		OBBIETTIVI SPECIFICI E SAPERI	ATTIVITA' DEGLI ALLIEVI	ATTIVITA' DEL DOCENTE	MODALITA'	SUPPORTI PRINCIPALI
FASE INIZIALE	Stacco 3'	Introdurre l'argomento e contestualizzare le attività proposte.	Osservano la proiezione delle immagini proposte e rispondono alle richieste del docente.	Propone le immagini e fa domande atte a stimolare gli allievi.	Lezione dialogata.	Beamer e PowerPoint.
	Composizione dei gruppi 7' (10')	Assegnazione dei gruppi ed esplicitazione delle consegne di gruppo/individuali.	La classe si suddivide in 5 gruppi, disponendosi su altrettanti banchi. Leggono le consegne per l'attività.	Comunica la composizione dei gruppi e consegna il materiale. Chiarisce eventuali dubbi sulle consegne,	Lezione dialogata.	Schede di gruppo e individuali.
SVOLGIMENTO	Riflessione individuale 3' (13')	Calarsi nel personaggio assegnato e iniziare a prendere coscienza individualmente del problema assegnato.	Gli allievi riflettono individualmente sugli obiettivi loro assegnati e sulle informazioni contenute nella carta (allegato 2).	Supervisiona l'attività degli allievi e rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.	Esercizio individuale.	Schede individuali.
	Discussione di gruppo 7' (20')	Saper confrontare le proprie iniziali riflessioni con le idee e le esigenze manifestate dagli altri componenti/personaggi del gruppo. Iniziare a prendere coscienza che le proprie scelte individuali non sono esenti dal condizionare le decisioni del resto del gruppo.	Gli allievi espongono le esigenze del personaggio, le confrontano con quelle degli altri personaggi e discutono per giungere ad una decisione definitiva che permetta di raggiungere i propri obiettivi.	Supervisiona l'attività degli allievi e rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.	Attività di gruppo.	Schede personaggio e schede di gruppo.
	Motivazioni scritte 5' (25')	Saper fare una scelta, tenendo in considerazione i diversi fattori della situazione proposta, e giustificarla in maniera logica e coerente.	Dopo la discussione, e in considerazione di quanto emerso, gli allievi giungono ad una decisione definitiva e giustificata (presa collettivamente o individualmente, a seconda delle attitudini individuali e/o dinamiche di gruppo). Il lucido viene completato secondo le consegne e il redattore/la redattrice mette in forma scritte le motivazioni di ogni scelta.	Supervisiona l'attività degli allievi e rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.	Attività di gruppo.	Schede di gruppo.
CONCLUSIONE	Messa in comune (presentazione portavoce) max, 15' (40')	Saper confrontare i diversi risultati e saper rispettare e confrontarsi a eventuali punti di vista differenti dal proprio.	I portavoce di ogni gruppo presentano, a turno, il lucido e le scelte operate. Gli allievi al posto possono essere sollecitati a porre e/o rispondere a domande.	Pone domande agli allievi e, se necessario, stimola la discussione.	Lezione dialogata.	Retro proiettore e lucidi.
	Domande ed esercizi di sintesi 10' (50')	Esplicitare i saperi e saper sintetizzare gli aspetti principali emersi dall'attività proposta e organizzarli in forma grafica coerente e sintetica.	Gli allievi rispondono alle richieste del docente e contribuiscono alla realizzazione della sintesi grafica.	Pone domande agli allievi e li orienta nella realizzazione della sintesi grafica.	Lezione dialogata.	Lavagna e schede individuali.